

La "confessione" di Serra «Siamo stati responsabili»

L'ex primo cittadino: «Gli otto punti erano accettabili»

IN AULA
La Mariotti
e il resto
della
minoranza



SAN MARCO A. Di fronte all'evidenza dei fatti non ce n'era alcun bisogno, sembrava tutto sottinteso, implicito in un voto dall'acre sapore di "fiducia". Ma il consigliere regionale Giulio Serra ha preferito **"confessare"**: senza pentimenti e senza chiedere perdono. Ha gettato la maschera e scartando la fuga nel corso dell'ultimo consiglio comunale ha ammesso, anche a nome degli altri componenti del gruppo "Popolari e democratici": **«Con grande senso di responsabilità nell'Assise**

del marzo scorso abbiamo accolto l'invito a garantire la priorità assoluta agli otto punti programmatici sottoposti alla nostra attenzione dal sindaco Alberto Termine. Siamo, pertanto, arrivati in soccorso della maggioranza **facendole da stampella** e scongiurando così l'arrivo del commissario prefettizio: una scelta della quale ci assumiamo la piena responsabilità».

Le sue confessioni, tuttavia, non sono state gradite dall'ex capogruppo Mimmo Diodato che si è affretta-

to ad osservare: «Sono sempre più convinto che questo consiglio comunale sia inagibile!».

A sua volta il capogruppo di minoranza Virginia Mariotti ha chiarito: «Ci siamo impegnati a sostenere le questioni programmatiche poste dal primo cittadino, senza scheletri negli armadi e senza alcun tipo di accordo. **Non si tratta di un supporto al sindaco ed alla maggioranza, bensì ai cittadini.** E tutto è stato fatto alla luce del sole. E basta parlare di inciucio: abbiamo tutta

l'intenzione di **rispettare la volontà popolare.**

Pungente l'assessore Ermanno Martino: «Per evitare il commissariamento c'è chi si è fatto in quattro e chi, invece, non riusciva neanche a fare per sé». Stanco di sentirsi accusare di essersi piegato ad un inciucio, il consigliere di opposizione Ernesto Mileti ha chiosato: **«Si è semplicemente deciso di puntare insieme su alcune questioni qualificanti per affrontarle e tentare di risolvere i problemi della nostra comunità».** Tutto questo, però, non soddisfa l'intransigente ex assessore Anna Maria Di Cianni. «Questa Assise - ha affermato la dissidente - **è la celebrazione della falsità e dell'ipocrisia.** Qui si sta consumando una farsa. Se assunzione di responsabilità ci deve essere, che avvenga con estrema chiarezza, senza giochi. Tanto vale, allora, che la prossima volta si faccia una lista unica.

In questa Assise la memoria è, ahimè, troppo corta. Anche il Pd, stando così le cose, potrebbe essere interessato a partecipare, ma in un contesto di estrema chiarezza». Tra i sostenitori del patto trasversale, seppur a malincuore, anche

l'ex sindaco Pinotto Mollo che, tuttavia, ha auspicato energicamente un autentico rinnovamento dell'esecutivo, magari con l'ingresso del neo consigliere **Leo Vadalà.** «Lui - ha sottolineato - **può rappresentare il rinnovamento, dando alla giunta entusiasmo e novità.**». E poi al sindaco: «Non siamo qui per tenerci sulla poltrona: non siamo dei burattini. Se non ascolti i consigli della minoranza non durerai a lungo. Il paese sta ricevendo solo mortificazioni da questa Assise». Termine ascolta in silenzio. E ringrazia.

GIUSEPPE MONTONE
cosenza@calabriaora.it

Martino
«Noi abbiamo voluto evitare l'arrivo del commissario»